



Insero redazionale **Ordine Franciscano Secolare dei Frati Minori Regione Abruzzo** in "Il Canto" n. 1-2/2008
 Convento S. Antonio - 67039 Sulmona (AQ) - www.chieseteramane.it/OFS_Minori_Abruzzo.html

L'OFS MINORI D'ABRUZZO AL CAPITOLO SPIRITUALE 2007 IN ASSISI

Anche quest'anno, come ogni anno dal 1999, le Fraternità della Regione Abruzzo hanno partecipato al Capitolo Spirituale Nazionale dell'OFS Minori, convenendo in Assisi nei giorni 10 e 11 Novembre 2007. Ci si è organizzati secondo le possibilità delle varie zone: L'Aquila-S.Sisto e Teramo con la Ministra Regionale Cristina Zappaterra e la Ministra di Popoli si sono uniti in un unico autobus guidato dal bravo e ormai "nostro" autista Mariano, raggiungendo Assisi nella mattinata di sabato.

Ma già nella sede del Convegno o durante le celebrazioni religiose in Santa Maria degli Angeli ci si incontrava con fratelli e sorelle di Pescara, Mosciano S. Angelo, Balsorano. Ognuno, come poteva, ha risposto alla chiamata.

Incontrarsi in Assisi, centro della spiritualità francescana, è sempre motivo di gioia e di manifestazione di vero affetto fraterno che coinvolge tutti dai più giovani ai più anziani. Sono evidenti, infatti, la comprensione per tutti e fra tutti, l'aiuto vicendevole e, in breve, la letizia semplice e francescana.

Partecipare al Convegno è cosa utile ai fini della nostra formazione spirituale.

Il tema del Convegno – 9° in ordine di tempo dal 1999 – è stato "Carità e bene comune. Sulle orme di S. Elisabetta dalla parte degli ultimi".

Il logo, ben disegnato da Padre Luigi Moro, sintetizza il significato del tema: mani di tutti i colori sono in cerchio, tondo come la terra, protesi verso il centro, rappresentato da vari beni a cui ogni uomo ha diritto di accedere: la casa, l'istruzione, la salute, l'acqua, il cibo e il denaro per poterli procurare.

Questo tema è stato esposto in maniera sapiente e coinvolgente dai vari relatori: Mons. Arrigo Miglio ha parlato della Carità nel suo significato più ampio e profondo, citando il Vangelo, le lettere di S. Paolo, gli atti dei vari convegni ma soprattutto dell'ultima Settimana

Sociale per spronarci come Cristiani a non disattendere le responsabilità che ognuno di noi ha verso i fratelli vicini o lontani e soprattutto verso i più bisognosi.

Lucia Baldo, nella sua relazione, ci ha riferito sul modo in cui S. Elisabetta ha posto in essere tutti questi insegnamenti evidenziando i vari campi in cui la nostra Santa Patrona è di esempio: come mamma, come sposa, come terziaria francescana protesa verso i poveri nell'amore di Cristo e alla sequela di S. Francesco.

L'attenzione ha raggiunto il culmine e ha toccato l'emotività di tutti i partecipanti quando Padre Domenico Domenici, missionario a Makoua in Congo dal 1991, ha portato la sua testimonianza sulla miseria che regna a Brazzaville e dintorni, attribuendo la responsabilità di tale situazione ai governanti locali e a coloro che li sostengono i quali continuano a tenere in sudditanza le popolazioni indigene che, pur vivendo in località ricche di giacimenti di petrolio e diamanti, non possono beneficiare delle ricchezze che provengono dal loro sottosuolo.

P. Domenico ha invitato sul palco, per farlo conoscere a tutti, uno dei quattro ragazzi congolese che lui ha fatto venire a Roma per studiare e che sta per laurearsi in Scienze della Comunicazione: bello, sereno e sorridente, il giovane ha ricevuto un applauso lunghissimo e qualcuno si asciugava qualche lacrima che esprimeva il groppo che sentiva nel profondo del cuore e un po' risvegliava la coscienza che a ognuno diceva: "Perché io sì e lui no?"

Dopo il Convegno, un altro momento forte è stata la Veglia di preghiera in S. Maria degli Angeli, guidata da S.E. Mons. Domenico Sorrentino, e conclusa, come di prassi, con la fiaccolata: un serpentone di fiammelle ha attraversato il piazzale della basilica risuonante dei canti delle litanie mariane.

Il giorno seguente ci siamo ritrovati alla Cittadella, luogo nel quale abbiamo potuto avere, da altri bravi

relatori, spunti su come mettere in pratica la missione a cui siamo chiamati.

La liturgia eucaristica, sentita e molto partecipata, è stata celebrata in S. Maria degli Angeli, presieduta da S.E. Mons. Pietro Bottaccioli, Vescovo emerito di Gubbio, con la consegna del mandato della Scuola di Pace ai Ministri delle varie realtà regionali.

Nel pomeriggio nella Basilica di S. Chiara si è tenuta un'ora di preghiera e di ascolto, presieduta da P. Vittorio Viola, e accompagnata da canti francescani che riempivano tutta la chiesa, conclusa con l'offerta dei fiori a S. Chiara dalla Ministra nazionale A. Passoni e con la lettura del Messaggio finale consegnato ad ogni partecipante al Capitolo.

Le due giornate cariche di impegni, emozioni e insegnamenti sono state anche motivo di continui spostamenti, soprattutto a piedi, per noi che abbiamo avuto l'opportunità, quest'anno, di alloggiare nel centro della città di Assisi, per cui abbiamo potuto godere delle belle vedute panoramiche, delle facciate dei palazzi medioevali, delle viuzze e delle lunghe scalinate che ci hanno fatto fare anche un bell'esercizio fisico.

Al tramonto siamo ripartiti alla volta delle nostre città con nel cuore un po' di nostalgia per l'esperienza spirituale e familiare vissuta nella città di S. Francesco.

*Berenice Daniele Ottaviano
Ministra della Fraternità di S. Sisto- L'Aquila*

LUCE NELLA SOFFERENZA

Il 1 Dicembre del 2007 la fraternità zonale di L'Aquila S. Sisto, Teramo, Mosciano si è ritrovata a L'Aquila per un incontro di formazione e condivisione molto arricchente. Riproponiamo una parte delle tematiche affrontate.

A prima vista il titolo è una contraddizione, razionalmente, infatti, non ci può essere luce nel dolore; ne abbiamo conferma dai media, che ogni giorno mostrano con ricchezza di particolari le lacrime per i suicidi, gli omicidi, le vittime della droga. Non possiamo ignorare neppure la sofferenza che ci circonda: la solitudine degli anziani, le lacrime solitarie di ragazzi delusi da un sentimento che hanno chiamato amore o dalla promessa di un lavoro mai avuto. Nessuna cultura del passato ha messo in evidenza solo i lati negativi dell'esistenza, si sente infatti dire "la vita è essere per morire, la vita è angoscia, la vita è inferno", formule che chiariscono l'immensa sofferenza del mondo contemporaneo.

Se la scienza medica ha alleggerito il peso delle malattie del corpo, sono aumentate le malattie della mente e dello spirito: angoscia, solitudine, incomprendimento.

Ma se la sofferenza è propria del mondo, ci viene da chiedere "perché?" "che senso ha il dolore?"

Probabilmente nessun discorso dotto o semplice che sia può dare un valido aiuto alla soluzione del problema, anche perché non c'è soluzione. Chi soffre non ha bisogno di spiegazioni ma di consolazione, chi vive nel dolore ha bisogno di comprensione, di un sorriso, di presenze amiche, non di sapere il perché del suo dolore.

Cristo non ha avuto la pretesa di spiegare la sofferenza ma, il Fondatore del Cristianesimo ha accettato volontariamente il dolore e lo ha vissuto fino alla fine.

Questa "follia", direbbe Paolo, distingue la religione cristiana dalle altre religioni. Gesù ha trascorso la sua vita nella quotidianità del dolore, e l'ha conclusa nella desolazione, nell'abbandono della morte in croce.

La sofferenza di Gesù non giustifica né spiega la sofferenza umana ma lascia sulla croce la prova di un amore immenso ed eterno.

Il Dio della croce consola, offre aiuto, dona grazie ad ogni sofferente. La fede in Dio che mi ama fino a dare la vita per me (ricordiamo dal Vangelo di Giovanni: "qual è l'amore più grande se non quello di colui che dà la vita per i suoi amici?") mi dà la forza di credere, sperare, lottare. Il mistero di questo amore, dell'amore del Dio della croce si rinnova ogni giorno nelle mani del Sacerdote con la benedizione del pane e del vino.

L'Eucaristia è il dono di Dio Amore in Cristo essa rende sempre presente "l'Amore crocifisso, l'Amore fino alla fine, l'amore che dà la vita per il mondo".

Gesù aveva cominciato a parlare dell'Eucaristia nella sinagoga di Cafarnaò il giorno dopo il miracolo della moltiplicazione dei pani. In questa occasione Gesù parla apertamente senza veli della Sua missione e chiarisce il significato del pane che viene da Dio.

- Io sono il pane della vita chi viene a Me non avrà più fame e chi crede in Me non avrà più sete (Gv. 4,48)

- In verità in verità vi dico se non mangiate la carne del figlio dell'uomo e non bevete il Suo Sangue, non avrete in voi la vita (Gv. 6,53)

Le parole di Gesù rimasero incomprese agli uomini di allora e lo sono ancora se non le consideriamo come "Mistero" di cui la fede prende possesso con la contemplazione.

Davanti al tabernacolo lo stupore del mistero diventa adorazione e si fa amore che ritorna all'amore.

La nostra umanità viene afferrata dalla forza dell'Amore di Dio in Cristo e mentre Gesù si dona a noi, noi ci doniamo a Lui. In questo rapporto quasi intimistico dell'io e Tu, veniamo trasformati in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio (Rm 12,1). Ma il rapporto con Dio Amore non può concludersi nel circolo privato, c'è infatti una intima relazione tra Amore Eucaristico e impegno sociale. La liberazione dalle ingiustizie, la promozione sociale dell'uomo, la pace ci chiamano ad agire superando i nostri limiti e sofferenze.

Quello che Dio Padre ci chiede non è né comodo né facile ma, accettando la sfida di elevare l'intelligenza all'altezza del "Mistero", di provare l'abbandono dell'Adorazione, di aprirsi allo stupore dell'amore andiamo a scoprire un mondo nuovo e un nuovo modo di condurre la vita capace di superare, di andare oltre la sofferenza di portare l'esistenza al suo significato più completo.

Ilde Ricci

INCONTRO DELLE COMMISSIONI NAZIONALI DAL 7 AL 9 DICEMBRE 2007 PRESSO IL CENTRO NAZIONALE "FRATE JACOPA"

L'incontro, rivolto alle Commissioni Nazionali Famiglia, Giustizia e Pace, Comunicazione con le rappresentanze delle commissioni delle varie Fraternità regionali ha messo al centro dell'attenzione le tappe del lavoro e della progettazione missionaria in relazione alle esigenze del bene comune.

Nell'apertura dei lavori, la Ministra Nazionale Argia Passoni ha sottolineato, con affettuoso, premuroso ed incitante entusiasmo, l'importanza di questo incontro, come pure di tutti gli incontri che continuamente si susseguono, perché da essi emerge sempre nuova linfa che, riportata e testimoniata nelle nostre realtà locali, fanno del cammino francescano la via maestra in cui vivere il Vangelo.

L'intervento dei responsabili Nazionali Commissioni Comunicazione (Lucia Baldo), Famiglia (Nicola Simonetti) e Giustizia e pace (Giorgio Grillini), ha suscitato vivo interesse nei partecipanti.

Per la Commissione Comunicazione, Lucia Baldo ha presentato il "Progetto Ofs Comunicazione". Esso è il frutto di un accurato lavoro per fornire uno strumento utile e necessario alle Fraternità regionali e ai responsabili della formazione. Mediante le slides, Lucia ha presentato le tre fasi della comunicazione:

I Fase:

Comunicazione non autentica dove

L'io si specchia in se stesso
con....

- * Il linguaggio come mezzo
- * Dominio dell'io
- * Comunicazione finalizzata al proprio interesse
- * Emozionalità contagiosa
- * Globalizzazione della cultura
- * La frammentazione del sapere

II Fase:

Comunicazione autentica dove

Il mio diventi tuo e il tuo diventi mio
con.....

- * Il linguaggio è il medio
- * La persona e i valori
- * La trasparenza dello Spirito
- * Responsabilità delle scelte
- * Memoria e progettualità
- * Il dialogo tra le culture
- * La ricerca della Verità

III Fase:

Comunicazione francescana dove:

"Chi sei Tu? Che sono io?"
con.....

- * Il Verbo è il medio
- * Il Verbo comunica il Padre
- * L'esemplarità
- * La simbolicità
- * S. Francesco uomo del dialogo
- * Il rispetto e la custodia della creazione

Dall'ampia e dettagliata illustrazione è emersa l'immensa ricchezza che ogni cristiano, e nel nostro specifico ogni francescano, possiede e quali mezzi ha a disposizione per meglio testimoniare il Vangelo sulla scia di Francesco.

Per la Commissione Famiglia, il Responsabile Nazionale Nicola Simonetti, facendo riferimento anche al convegno "**Comunicare Famiglia. La sfida dell'esperienza**", ha sottolineato le difficoltà in cui oggi la famiglia si vede costretta a svolgere il suo ruolo di "**cellula primaria della società**" a cominciare proprio dal suo rapporto con la comunicazione.

Il rapporto tra la famiglia e la comunicazione è certamente un nervo scoperto della società contemporanea: da un lato le famiglie fanno fatica a confrontarsi con i vecchi e i nuovi media, strumenti difficili da inserire in progetti e percorsi educativi e di qualità di vita; dall'altro, al di là di difese d'ufficio, i media non riescono a "**raccontare veramente**" la reale esperienza quotidiana delle famiglie, nelle sue fatiche ma anche nella sua "**normale bellezza**".

Quale immagine di famiglia è trasmessa dalla stampa, dalla Tv, dalla pubblicità?



Quanto questa immagine riflette l'esperienza familiare dei nostri giorni e quanto è, invece, condizionata dagli stessi media?

Quali sfide e quali potenzialità offrono i mezzi di comunicazione alla "visibilità sociale" della realtà familiare?

Si ha la consapevolezza che per le famiglie è ormai il tempo del protagonismo, della responsabilità sociale, anche di fronte ai media: il messaggio che va lanciato, ad ogni famiglia, è quindi: **famiglie, siate i primi cantastorie della vostra esperienza! Se sarete capaci di questo, anche i grandi strateghi della comunicazione, i romanzieri, i costruttori delle fiction, i redattori dei giornali e dei telegiornali, dovranno fare i conti con un discorso sulla famiglia che avrà finalmente la voce della famiglia.**

* * *

Per la Commissione Giustizia e Pace, il Responsabile Nazionale Giorgio Grillini ha presentato i punti salienti di quanto emerso dalla sua partecipazione alla 45° edizione delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani.

Nel suo interessante intervento, Giorgio, con l'ausilio della proiezione di immagini, ha sottolineato quanta attenzione è necessaria nell'individuazione e nell'attuazione di un metodo economico per il bene comune che favorisca la giustizia e la pace.

Facendo riferimento al Messaggio inviato da Benedetto XVI per l'apertura dei lavori ha sottolineato come il Santo Padre ha richiamato i punti dottrinali di riferimento ed indicato le linee di approfondimento del tema: **"Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano"**, offrendo un forte stimolo ed incoraggiamento ad investigare con coraggio, in ampiezza e profondità, una tematica antica e sempre nuova. Va sottolineato come in tempi di globalizzazione il bene comune vada **"considerato e promosso anche nel contesto delle relazioni internazionali"** e come, **"proprio per il fondamento sociale dell'esistenza umana, il bene di ciascuna persona risulta naturalmente interconnesso con il bene dell'intera umanità"**.

Non possiamo e non dobbiamo abdicare dalle nostre responsabilità nel concorrere a costruire la casa comune secondo giustizia, eguaglianza, libertà, rispetto della dignità dell'uomo e di ogni uomo.

È stato sottolineato un ricco apporto di contributi venuti dalle relazioni e da tutti gli interventi alle discussioni che hanno consentito di mettere a fuoco il contesto in cui la tematica del bene comune va oggi calata.

P. Luigi Moro e P. Lorenzo hanno speso parole di stima per la costanza con cui gli incontri vengono seguiti, e nello stesso tempo, con la Ministra Nazionale non hanno risparmiato parole di incoraggiamento ad una maggiore partecipazione agli incontri.

I temi sopra esposti vanno riportati e approfonditi nella nostra realtà regionale d'Abruzzo: nel Consiglio Regionale come nelle singole Fraternità locali.

Il referente

Giulio Di Giansante

PILLOLE DI FRATERNITÀ

Da Teramo

18-25 Gennaio 2008 la Fraternità OFS di Teramo vivrà il dono di poter celebrare la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani in comunione con i fratelli della Chiesa Ortodossa.

Da Colleromano – Penne

Sabato 12 gennaio, nella Chiesa di Colleromano in Penne, Stefania Marrone e Christina Christacopulos sono state ammesse all'anno di Formazione (Noviziato) per maturare la vocazione, l'esperienza della vita evangelica in Fraternità e la migliore conoscenza dell'O.F.S.

L'Assistente P. Enrico e il Consiglio di Fraternità hanno accolto all'unanimità la domanda presentata da Stefania e Christina al Ministro della Fraternità.

La Fraternità intera ringrazia il Signore per il dono di queste sorelle e prega affinché la loro crescita spirituale e la loro maturazione francescana siano di splendido esempio per tutti quelli che, pur ammirando la Regola, non ancora trovano il coraggio di testimoniarla, con umiltà, nella loro vita.

Giulio Di Giansante, ministro

La redazione di Perfetta Letizia invita tutte le Fraternità Ofs Minori d'Abruzzo e anche singoli terziari a far pervenire - a mezzo email o servizio postale o anche telefonicamente - notizie sulle iniziative e/o manifestazioni svoltesi nelle varie località, in modo da poterle pubblicare. Per l'invio del materiale:

Cristina Zappaterra cristinazappaterra@tele2.it

Cristina Di Pietro cristina.di.pietro@hotmail.it

Filomena D'Egidio filomenadegidi@yahoo.it

www.chieseteramane.it/OFS_MinoriAbruzzo.html - www.chieseteramane.it/OFS_ConsiglioRegionale.ht